

Cronache dalla Loggia

maggio - agosto 2015

Tommaso Gaglia

PGT: i perché di una variante generale

Non me ne vorranno i lettori se dedicherò quasi tutte le righe a mia disposizione per queste *Cronache* alla Variante generale del PGT (Piano di Governo del Territorio): il dibattito che nei miei auspici dovrebbe scaturirne è infatti talmente rilevante per il futuro della città da meritare un qualche approfondimento.

Il 28 luglio scorso, dopo una lunga seduta di Consiglio comunale caratterizzata da notevoli tensioni nella giornata (e nottata) del 27 e poi da un clima decisamente più costruttivo in quella del 28, mediante l'adozione di una Variante generale al PGT vigente, la città di Brescia si è dotata di nuove regole e previsioni urbanistiche finalizzate alla riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni attuali (PGT Paroli-Vilardi 2012).

Peraltro la recentissima Legge Regionale n. 31 del 28 novembre 2014, avente per oggetto le *Disposizioni per*

la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, sembra confermare la bontà della scelta politica operata, sia pure creando un possibile paradosso sollevato da alcuni esperti e da alcuni esponenti dell'opposizione: il comma 6 dell'art. 5 della succitata legge dispone infatti che i piani attuativi degli interventi previsti dai PGT vigenti (per Brescia dunque quello approvato nel 2012) possano essere presentati entro 30 mesi dall'approvazione della Legge stessa (dunque fino a maggio 2017). In virtù di questa bizzarra disposizione (piuttosto incoerente con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, se si tratta come è ovvio di interventi espansivi), una variante al PGT vigente che modifichi, anche riducendo (!), il consumo di suolo di tali interventi potrebbe essere impugnata in nome del diritto a presentare i piani attuativi del 2012 entro maggio 2017. Vedremo se e quanti ricorrenti si presenteranno, e soprattutto

quale sarà l'eventuale interpretazione dei giudici amministrativi: per parte nostra, la convinzione è di aver rispettato gli impegni presi e di aver operato anche nello spirito della LR 31/2014.

In estrema sintesi, la Variante si muove sugli assi dell'ambiente, del consumo di suolo, dei servizi, del lavoro e della mobilità pubblica.

Ambiente

La Variante parte dalla tutela delle grandi aree verdi, ampliandole e mettendole in comunicazione fra loro con nuovi corridoi ecologici: il **Parco delle colline**, con inglobamento del **Mella** il cui parco vedrà ampliate le proprie aree anche sulla sponda destra (Ovest); il **Parco delle Cave**, con realizzazione organica e acquisizione da parte del Comune di alcune aree ora destinate ad attività produttive; la tutela delle **aree agricole** esistenti (vd. Villaggio Sereno), e la creazione di una vera e propria **rete ecologica** con connessioni fra i grandi parchi e nuove aree di mitigazione ambientale lungo le tangenziali, per realizzare una cintura verde a tutela del non costruito.

Per quanto riguarda invece le aree degradate e da bonificare, la Variante prevede uno scenario strategico di forte rottura con l'esistente: deindustrializzazione e verde sul **sito Caffaro** e su gran parte del sito Ideal Standard/Clima; ridisegno viabilistico di **via Milano** come asse portante della mobilità pubblica; nuovi percorsi e

corridoi verdi per cucire l'area a sud della Caffaro con Fiumicello. Soluzioni diverse e meno radicali sono previste anche per la vasta area di **via Orzinuovi**.

Consumo di suolo

All'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal PGT vigente si sono **ridotte le superfici edificabili**, ed alcune previsioni sono state completamente eliminate. In particolare sono stati **stralciati 504.000 mq di terreno agricolo su 730.000 previsti (-69%)**, e **in totale** sono stati stralciati 627.000 mq di terreno edificabile su 1.225.000 mq previsti **(-51%)**. La gran parte delle aree agricole dichiarate edificabili sono di proprietà e a disposizione del Comune nella zona di **S. Polino**, per mantenere in capo all'Amministrazione la possibilità futura di ampliare il quartiere realizzando nuovi appartamenti di edilizia economico-popolare. Stralciate invece tutte le previsioni di edificabilità su suolo agricolo a sud del **Villaggio Sereno**, volute come immediata contropartita per la cessione da parte dei privati dell'area necessaria all'ampliamento del **Carcere di Verziano**: l'area per la struttura pubblica resta individuata, ma le compensazioni saranno valutate in altra maniera se e quando il Ministero deciderà di realizzare l'atteso intervento. Più di una critica si è levata invece sulla scelta operata all'interno del **Comparto Milano** di riconoscere ai compartisti 30.000 mq di superficie commerciale aggiuntiva

rispetto alle previsioni vigenti, quale compensazione per l'incremento verificatosi dei costi di bonifica delle aree, e ferma restando la realizzazione del **Musil** a carico degli stessi: una soluzione pragmatica per consentire al progetto del Musil di restare in campo dopo anni di indecisioni e variazioni progettuali. In sede di osservazioni alla Variante e di successiva approvazione sarebbe interessante forse costruire un dibattito approfondito sul Museo e sul suo valore per la città: in Consiglio il dibattito è stato quasi assente (a parte un paio di voci critiche sull'idea stessa del Musil) e si è concentrato soltanto sui 30.000 mq di superficie aggiuntiva (molto "astratti" peraltro), mentre andrebbe a mio avviso indagata la natura del Museo per coglierne più a fondo le opportunità e renderlo un valore aggiunto per Brescia.

Servizi

Nuovi servizi per la città hanno trovato collocazione grazie alla Variante: lo **Stadio** resta a Mompiano, e va a costituire una grande area verde e sportiva insieme a Piscina e Parco Castelli; il **Palazzetto dello Sport** come è noto va all'EIB; una nuova **pista di atletica leggera** va a S. Polino (area Pampuri). Nell'area dell'**Oltremella** si prevede una nuova **RSA** finora mancante (via Chiusure); in tutta la città si localizzano i **5 Centri Polo dei Servizi Sociali**, e gli altri locali per i servizi sociali di quartiere e i dormitori.

Lavoro

Grande attenzione è stata data al tema del lavoro, con la previsione del mantenimento delle **aree industriali esistenti** e con la possibilità di loro ampliamenti concordati e vigilati dal Comune; nuove invece l'idea della riconversione di alcune **aree industriali dismesse** (come Berardi e aree interne della ex-Caserma Papa, ed ex-Pietra) per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi leggeri pensati per **attività artigianali e produttive innovative, e start-up** di giovani. Importante anche l'intervento sullo **Scalo Merci**, che con i nuovi binari Tav e gli interventi interni all'area diventerà un grande scalo merci operativo per l'area del Nord-Est italiano.

Mobilità

Nella Variante si è disegnato infine un sistema integrato e organico di trasporti, che opera su tre grandi assi: il **potenziamento dell'asse della Metropolitana**, la definizione di **linee di forza del Trasporto pubblico** nelle aree non servite dalla Metropolitana, e lo sviluppo di una **Rete ferroviaria suburbana**. Lungo l'asse della Metropolitana si potenziano le aree di **polo scambiatore (Prealpino, Poliambulanza, S. Eufemia)**, e si ridefiniscono le aree da edificare e i progetti inerenti anche lungo il percorso, come per esempio in via Sostegno. Le zone escluse dal tracciato della Metropolitana vedono invece la definizione di **chiare linee di forza del Trasporto**

pubblico locale, che troveranno poi concretezza nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile per quanto riguarda i mezzi scelti (tram, corsie riservate ecc.). Si prospetta inoltre l'utilizzo delle ferrovie esistenti per realizzare **un sistema di Ferrovie suburbane (Linee S)**: la Variante disegna così due nuove stazioni cittadine funzionali al progetto, ossia **Villaggio Violino** a servizio della zona Ovest e **via Repubblica Argentina**, pensata per i quartieri vicini e per il polo scolastico di viale Duca degli Abruzzi.

Tempistiche

Con la prossima pubblicazione degli atti relativi alla Variante, si aprirà in settembre il periodo previsto dalla legge per la presentazione delle osservazioni, che auspico diventi un momento di discussione e condivisione nella città delle scelte strategiche per disegnare il nuovo volto di Brescia fra 10 anni. Dovere di noi consiglieri in questa fase sarà quello di stimolare il dibattito e raccogliere senza pregiudizi quanto ne emergerà. Nei primi mesi del 2016 arriverà infine l'approvazione definitiva della Variante, che avrà poi valore per i successivi 5 anni.

Cultura: inaugurati il Parco Archeologico e la mostra *Brixia. Roma e le genti del Po*

La conclusione di queste *Cronache* non può che essere dedicata, dopo le asprezze del PGT, a una breve ma appassionata nota divulgativa, che funge anche da invito alla visita per

chi ancora non vi avesse provveduto: nel mese di maggio è giunto infatti a conclusione un percorso iniziato da quasi due anni che ha portato all'inaugurazione pressoché simultanea del Parco Archeologico di Brescia Romana e della nuova mostra in S. Giulia. Il primo consiste nella completa accessibilità a tutte le rilevanze monumentali romane comprese fra *Capitolium* e Teatro romano, in un'area di 4.200 mq che nessuna città a nord di Roma può vantare: da segnalare i nuovi accessi al Teatro e naturalmente la splendida cella del Santuario di età repubblicana restituita alle visite con i suoi vividi affreschi. Speciali occhiali 3D di ultima generazione permettono inoltre di "vedere" tempio, foro e teatro come si presentavano appena costruiti semplicemente guardando i resti attuali.

La seconda invece è una mostra dedicata all'arrivo dei Romani nella Gallia Cisalpina, molto efficace nel disegnare un percorso complesso fatto certo anche di guerra, ostilità e scontri fra culture, ma soprattutto di incontro, pacificazione, integrazione progressiva e reciproca a formare una nuova realtà di grande finezza culturale e profondo senso civico.

Non sarà dunque peregrino, in questa estate calda di sbarchi e proclami belligeranti, l'invito a visitare un'area archeologica e una mostra che sembrano dall'antichità suggerirci un *monitum*, un invito a costruire e ad integrare che deve farsi *memoria* nella città.